

A proposito del 25 aprile.

"Le chant des partisans": Il canto dei partigiani, La Resistenza in Francia 1940-1945.

In Francia l'invasione nazista conobbe diversi momenti; già a fine giugno 1940, il nord e Parigi erano occupati dalle truppe tedesche mentre il sud, chiamato "France libre", passava sotto il comando del maresciallo francese Pétain e dei cosiddetti "collaborazionisti" che prendevano gli ordini direttamente dal Reich. L'insieme del territorio fu occupato in seguito, e il sud-est vide arrivare anche i soldati italiani prima del rovesciamento dell'alleanza con la Germania. Si calcola che sui 43 milioni di cittadini francesi dell'epoca, furono circa 500.000 a rifiutare di piegarsi e di collaborare. Così nacque la Resistenza, molto presto, già a fine 1940.

Alcuni di questi "Resistenti", o Partigiani, rimasti sul suolo francese si organizzarono in gruppi (i così detti "réseaux") che uniti formarono, nel '44, "Le forze francesi dell'interno". Alcuni invece, 7.000 circa, fuggirono verso Londra dove nel frattempo si erano rifugiati alcuni capi militari francesi contrari al governo collaborazionista di Pétain installato a Vichy che aveva firmato l'armistizio con la Germania, dichiarandosi vinto.

Il più celebre di questi ufficiali, Charles de Gaulle, lanciò da Londra "L'Appel du 18 juin 1940" sulle onde della BBC. Sotto la sua direzione, la Resistenza fu unificata: forze del interno e forze di Londra, lavorando insieme, furono essenziali per appoggiare le truppe alleate nella riconquista del territorio francese nel 1944-1945.

In Francia, il 18 giugno si celebra la Giornata commemorativa della Resistenza, in cui si rende omaggio a tutti quelli che si sono battuti per la libertà fra 1940 e 1945.

Il "Canto dei Partigiani" è nato a Londra nel 1943; scritto (in russo) e musicato da Anna Marly (un'artista russa emigrata in Francia e rifugiata a Londra) fu tradotto lì per lì da due intellettuali ebrei argentini anche loro scappati a Londra. Il Canto fu immediatamente utilizzato come segno di riconoscimento, o "indicativo", per le trasmissioni di "Radio France Libre", che trasmetteva da Londra verso la Francia. Queste trasmissioni serali, aspettate con ansia, spesso ascoltate su apparecchi di fortuna, da sotto le coperte o in fondo alle rimesse per non farsi arrestare dalle truppe di

occupazione, miravano sì, a mantenere la speranza della popolazione nella futura liberazione (agosto 1945) ma anche, soprattutto, a passare informazioni in codice fra i due rami della Resistenza.

La versione che vi propongo, per me molto emozionante, la dobbiamo al Coro dell'esercito francese; parla di fratellanza, amicizia, solidarietà ma anche di coraggio e di morte, nel nome della Libertà.

Seguono foto del testo originale, con musica e traduzione, per se qualcuno volesse capire di più...

E.Vuillemin, 25/04/2022